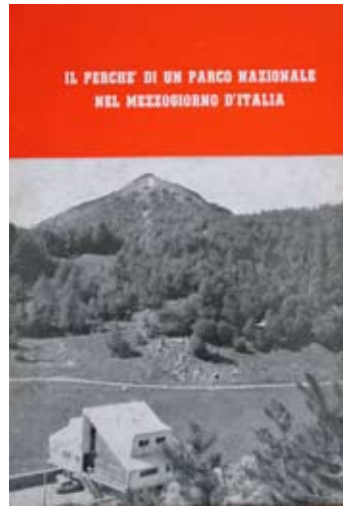


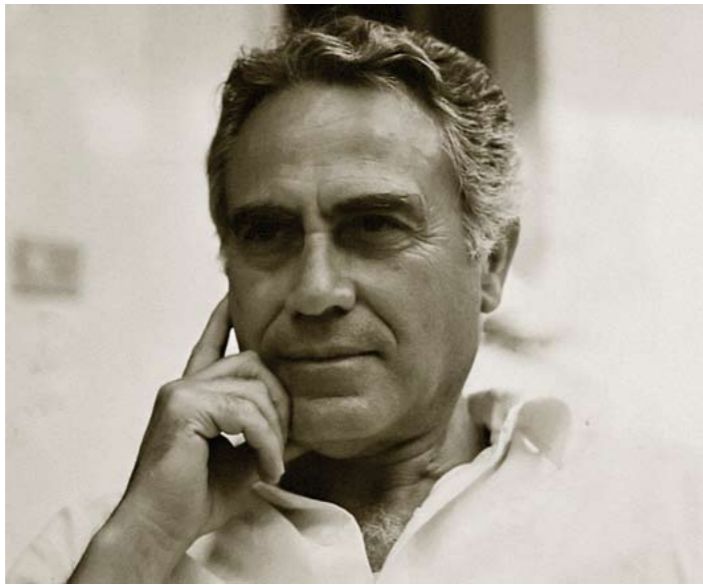
### Scheda biografica

- Nasce a Roma 23 luglio 1930
- si trasferisce a Matera al seguito della famiglia nel 1940
- fa ritorno a Roma nel 1945 a conclusione della II Guerra Mondiale dove completa gli studi umanistici e nel 1949 consegue il brevetto da pilota e svolge le prime esperienze lavorative nel campo dell'aerofotogrammetria
- nel 1952 ritorna a Matera e vi si stabilisce definitivamente; trova la sua collocazione lavorativa prima in aziende private e poi presso il Consorzio ASI di Matera (1963-95)
- nel 1959 è tra i soci fondatori del Circolo La Scaletta di Matera e negli anni a seguire istituisce a Matera la sezione di Italia Nostra Basilicata e successivamente del WWF
- dagli anni '50 in poi percorre e riscopre palmo dopo palmo il territorio materano



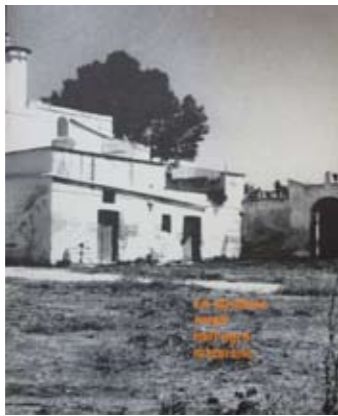
- dalla fine degli anni '60 si appassiona al territorio del Pollino e ne comincia la frequentazione
- innumerevoli le sue collaborazioni con riviste nazionali tra cui UNIVERSO dell'Istituto Geografico Militare Italiano Firenze, LA MONTAGNA del Centro Documentazione Alpina Torino
- è stato consulente del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata per il Parco del Pollino; della Regione Basilicata per il Piano Territoriale di Coordinamento e per il Piano Paesistico del Metapontino; dei Comuni di Matera e Montescaglioso per il Piano Quadro del Parco della Murgia Materana; per il Comune di Policoro per il progetto di sviluppo turistico

## Chi è Mario Tommaselli



del litorale e per il Comune di Matera per il Piano Quadro dei sistemi culturali nel territorio Materano

- autore di tre documentari: Le chiese rupestri di Matera, Istituto LUCE Roma; Il Pollino, WWF Roma; Le Masserie fortificate del Materano, Videouno Matera



- è responsabile per la Basilicata del "Gruppo lupo Italia" e del "Comitato Parchi Italia"

### Le sue pubblicazioni:

- Il Parco Regionale della Murgia Materana, Edizioni Giannatelli, Matera
- Matera: Città dei Sassi, Edizioni Capone, Lecce
- Itinerari Turistici della Provincia di Matera, Edizioni IEM, Matera
- Basilicata civiltà rupestre: strutture rurali, Edizioni TCI, Milano
- La Gravina di Matera ed i suoi tesori, Edizioni I.G.M., Firenze
- AA. VV., Matera. Storia di una città, Edizioni B.M.G., Matera

- Le Chiese Rupestri del Materano, Edizioni B.M.G., Matera
- Le Masserie fortificate del Materano, Edizioni De Luca, Roma
- Le costruzioni rurali nell'agro di Matera, Edizioni Paternoster, Matera
- Le Masserie del Metapontino, Rivista Universo, I.G.M., Firenze



- Le strutture rurali nel Materano, Rivista Universo, I.G.M., Firenze
- Le strutture rurali nel Materano, Edizioni Paternoster, Matera
- Breve storia di Matera, Edizioni Lions, Matera
- Matera n. 3, racconti per le scuole: La Murgia Materana, Edizioni Comune di Matera
- Matera n. 4, racconti per le scuole: Casali e Masserie nell'agro di Matera, Edizioni Comune di Matera
- AA. VV., Pollino storia arte e costume, Editalia Editore, Roma

- Il massiccio montuoso del Pollino, Edizioni B.M.G., Matera
- Il Pollino: VI Parco Nazionale Italiano, Edizioni La Scaletta, Matera
- Il perché di un Parco Nazionale nel Mezzogiorno d'Italia, Edizioni La Scaletta, Matera
- Il complesso montuoso del Pollino, Edizioni I.G.M., Firenze
- AA. VV., Il Pollino, Edizioni Banca Popolare del Materano, Matera
- Carta Turistica del Pollino, Edizioni EPT, Potenza
- Il massiccio del Pollino, Edizioni De Luca, Roma
- Due progetti a confronto per il Pollino, Edizioni La Scaletta, Matera
- 1968-1983: Breve storia del Parco del Pollino, Edizioni Rubettino, Cosenza
- Il Parco Nazionale del Pollino: versante lucano, Edizioni IEM, Matera
- AA. VV., Calabria e Lucania: Il Pollino, Edizioni Scheiwiller, Milano



- Chiese rupestri di Matera e del suo territorio, Editore Capone, Lecce
- Il Parco Della Murgia materana, Guida all'escursionismo, Editore Giannatelli Matera
- Il Patrimonio Rurale del Materano, Edizioni dell'Arco, Collana Parcomurgia, Matera

Anno VII n. 1 Registrazione Tribunale di Matera n. 208 del 11 aprile 2003  
In distribuzione gratuita  
Periodico di informazione del Centro di Educazione Ambientale dell'Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano  
Via Sette Dolori, 10 Matera 75100  
Tel. 0835.336166 fax 0835.337771  
info@parcomurgia.it  
www.parcomurgia.it  
Direttore: Roberto Cifarelli  
Direttore responsabile: Franco Martina  
Realizzazione: Pino Losito  
Foto: Marco Virgintino  
Stampa: Arteprint Matera

## "naturae amor progressus est" Premio Ambiente 2009 a Mario Tommaselli



Un riconoscimento sul campo, tra passione e impegno, all'ambientalista Mario Tommaselli che ha contribuito alla conoscenza del territorio e alla nascita del Parco delle Chiese rupestri del Materano. È racchiusa in questi concetti la motivazione del "Premio Ambiente 2009" che il consiglio direttivo del Parco ha attribuito al grande escursionista, innamorato come pochi di un patrimonio natu-

ralistico segnato dalla storia dell'uomo e dall'incedere delle stagioni.

Mario, per quanto ha fatto e continuerà a fare per la valorizzazione e la tutela del comprensorio, è un esempio per le giovani generazioni e per quanti oggi sono chiamati alla responsabilità di attivare ogni misura per preservare l'ambiente e la vita dei luoghi dal degrado, dall'inciviltà e dall'inquinamento.

Mario Tommaselli, la memo-

ria del Parco e non solo, non si è risparmiato in segnalazioni, denunce (ricordiamo quelle degli anni '90 per la tutela della Masseria delle Monacelle a La Martella), seminari, escursioni e nelle tante e preziose pubblicazioni che hanno consentito di conoscere a fondo il patrimonio rupestre.

Un sito unico, di impareggiabile bellezza fatto di paesaggi, cripte, masserie fortificate, cenobi, tratture, specie vegetali e animali rare, che lo hanno

fatto rientrare con i rioni Sassi tra i Beni tutelati dall'Unesco. Ma c'è anche un Tommaselli fotografo, che ha fissato su immagini e diapositive, in molti anni di attività l'anima di un territorio vivo e suggestivo battendo all'unisono con un "cuore verde" come quello degli ambientalisti senza età.

Grazie Mario e... in marcia, insieme, per il Parco della murgia materana.

FRANCO MARTINA





# Con Mario per il Parco della Murgia

Ho conosciuto Mario Tommaselli nel 1997, da giovane assessore ai Sassi del comune di Matera. Ricordo il primo incontro nella mia sede assessorile al primo piano del palazzo municipale e Mario che con la sua gentilezza ed umanità mi mette subito a suo agio. Me lo presentò Delia, sua nipote, e mia preziosa e leale collaboratrice che all'epoca dirigeva l'ufficio Sassi per la parte amministrativa.

Entrammo subito in confidenza perché io, per quelle strane casualità della politica ero stato nominato inaspettatamente assessore da Mario Manfredi, ed ero avido di informazioni, notizie; volevo capire subito tutta la storia di Matera e del suo territorio. Mario, da "zio" saggio, con grande pazienza cominciò ad "iniziarmi" ad apprezzare quel paesaggio apparentemente inutile che è la Murgia Materana.

Con lui condivisi l'approvazione del Piano Quadro



(quello che successivamente sarebbe diventato il Piano del Parco) e la fase di stesura dello Statuto dell'Ente, nato all'inizio del 1998.

Passione, voglia di capire gli altri, grande capacità di ascolto, voglia di trasmettere agli altri la sua stessa passione e un'enciclopedica conoscenza del territorio; questo è Mario Tommaselli.

Con lui ho un bellissimo

rapporto che non si è mai incrinato; neanche quando un'altra strana casualità della politica determinò la mia nomina anziché la sua alla presidenza dell'Ente. Fui felicissimo di poterlo riabbracciare successivamente e poter contare nuovamente sulla sua preziosa collaborazione.

Mario "è" il parco della Murgia Materana. È al nostro fianco costantemente per

darci preziosi suggerimenti e consigli e per spronarci a fare sempre di più e meglio. I collaboratori dell'Ente lo adorano.

Con grande entusiasmo abbiamo lavorato insieme a lui per la pubblicazione de "Il patrimonio rurale materano", l'atlante storico paesaggistico del nostro territorio di riferimento, e siamo grati a lui per la sua disponibilità alla nascita presso il Parco dell'Archivio Tommaselli, vale a dire della messa a disposizione on-line del suo patrimonio personale delle immagini scattate negli ultimi sessant'anni.

Gli assegnamo oggi un giusto e doveroso tributo, il "Premio Ambiente 2008", un piccolo omaggio che il Consiglio Direttivo del Parco ha voluto unanimemente riconoscerli per inaugurare l'albo d'oro delle personalità che per il loro impegno sociale e civile sono esempio per le giovani generazioni.

ROBERTO CIFARELLI

Nel gennaio scorso, riordinando l'archivio per scrivere un articolo sul Pino loricato, alla ricerca di un vecchio numero di *Airone*, mi sono imbattuto in questa mini-biografia di Mario Tommaselli, al quale nel gennaio 1989 avevamo attribuito il "Semaforo Verde" dell'ambientalismo genuino.

Mi sembrò giusto mandarlo a lui, che in quel momento attraversava un momento assai difficile. Ne fu assai felice, e me lo comunicò con una delle sue belle lettere, messe insieme con la classica macchina da scrivere e con uno spirito sempre vivo e sincero. Ora che vengo invitato a pronunciare una parola sulla sua storia unica, mi sembra giusto riproporre quel breve pezzo di *Airone* con il mio spontaneo messaggio.

Chi erano i tre (più uno) Moschettieri che si batterono per molti

Ebbi la fortuna unica, molti anni fa, di percorrere in lungo e in largo la straordinaria terra del Mezzogiorno d'Italia: nel momento in cui la civiltà agrosilvopastorale stava scomparendo e la cultura genuina delle genti antiche subiva i primi duri colpi del "progresso". Ma la natura era distesa ancora lì, se non intatta certo non violentata: come una creatura incantevole, che incominciava a risvegliarsi dopo secoli di sonno torpore. E proprio quando al nostro bacio trasognato la bella addormentata si ridestava alla vita, un uragano di terribili proporzioni stava addensandosi all'orizzonte. Quasi sempre, la scoperta inattesa di luoghi segreti e di magiche attrazioni si trasformava di colpo in angoscia per i guasti imminenti e le minacce incombenti. E la fuga sognata in un possibile paradiso diventava invece, repentinamente, lotta aperta sul fronte della conservazione della natura. Con mezzi ridicoli e senza nessuno a cui rivolgersi, ma con la forza della disperazione e con la determinazione di chi sa di combattere, senza secondi

# Mario Tommaselli vent'anni dopo

FRANCO TASSI



## Tenace e modesto, ecco il Sud che ci piace MARIO TOMMASELLI

Ambientalista lucano: una vita a difesa dei tesori di natura

di fini, per una causa profondamente giusta e vera. Uno dei più fedeli compagni di queste battaglie è stato sempre Mario Tommaselli, fraterno amico con il quale, pur tra le mille difficoltà della vita, si

è stabilita una tacita intesa. Quella di non tradire mai il sentimento che in gioventù ci legò al sole, al mare e alla natura del mitico e sfortunato nostro Mezzogiorno. Che si trattasse dei Sassi di Matera

anni contro le "bande" dei Richelieu per salvare la montagna, il Pollino con i suoi pini loricati? Certamente all'avanguardia si stagliava l'instancabile figura di un D'Artagnan, come lui proveniva da altri luoghi (non la Guascogna, ma la Capitale), si muoveva instancabile (non con la spada, ma con gli sci da fondo) e seguiva un grande ideale (la regina natura).

Oggi lui dice di essere vecchio (ma lo ha sempre detto), qualche volta un po' brontola (ma senza di lui né il vero Pollino, né la Murgia Materana sarebbero più di uno sbiadito ricordo), e accanto a lui, con profondo affetto, resta sempre uno dei Moschettieri (ferito, ma non domo).

Auguri di felice anno 2009, D'Artagnan!

Roma, marzo 2009

o del bosco di Policoro, che fossero in gioco le chiese rupestri della Basilicata o le Dolomiti lucane, che si dovesse accorrere in difesa del Pollino oppure del bosco di Gallipoli Cognato, Mario è stato sempre in prima linea, con tenacia e modestia, impegnato per un ideale pulito, all'inseguimento di un sogno perduto, con sofferenza infinita ma anche con la consapevolezza di non dovere mai cedere il campo e abbandonare le posizioni.

Forse, senza la sua opera instancabile, e senza quella dei cento amici e colleghi da lui coinvolti, galvanizzati e lanciati nei vari circoli culturali e protezionistici — dal Wwf a Italia Nostra, dal Club alpino italiano alla Scaletta di Matera —, certi frammenti d'Italia sconosciuta non esisterebbero neanche più. Sicuramente, sarà grazie alla dedizione di Tommaselli e di altri come lui, se i molti che verranno dopo, o che finalmente "capiranno" più tardi, potranno ancora godere dei mille tesori che la natura e la storia avevano generosamente profuso in quella magica parte del nostro Mezzogiorno.

